

«Dal 2023 i primi filobus ultimo mese di cantiere»

► Di Pasquale, dg di Tua, illustra a Roma ► Venerdì al Comune la presentazione del progetto della filovia sulla strada parco dei nuovi mezzi, il 14 l'udienza al Tar

Per completare i lavori sulla strada parco occorrerà ancora solo un mese ma per l'avviamento del servizio bisognerà attendere il primo semestre del prossimo anno. Il conto alla rovescia per la filovia sta arrivando agli sgoccioli. Ter permettendo: è fissata al prossimo 14 ottobre l'udienza di merito sul passaggio o meno del filobus sulla strada parco e il comitato Strada parco bene comune sta definendo in queste ore le memorie di replica da presentare.

Al quartier generale di Tua si attende con prudente fiducia il pronunciamento dei giudici, con il convincimento di aver fatto quello che c'era da fare per rendere fruibile e sicuro il passaggio lungo il tragitto. Sono stati acquistati sei mezzi Van Hool Exquicity lunghi 10 metri che dovranno fare la spola tra Montevalvano e Peccare. Con qualche novità di grande interesse: «Nella fase iniziale il servizio di collegamento verrà effettuato tra Montevalvano e la stazione ferroviaria di Peccare», ha spiegato il direttore generale di Tua, Maximilian Di Pasquale. «I mezzi saranno "full electric" con dispositivo "in motion charging", il che significa che possono ricaricarsi durante il percorso e accumulare energia in modo da proseguire la marcia in assoluta autonomia. Questo rappresenta un miglioramento rispetto al progetto di partenza che prevedeva invece filobus soltanto ibridi. Tra l'altro, proprio in questi giorni - ha spiegato ancora Di Pasquale - stiamo rivedendo l'esercizio di Tua in Comune a Peccare e ci saranno novità in tema di benefici ambientali».



Maximilian Di Pasquale, direttore generale di Tua. A destra il cantiere per la filovia sulla Strada parco



no attesi a Roma per prendere parte alle giornate di studio del nono seminario nazionale sistema tram sul tema dei "Sistemi a guida vincolata per il Tpl e le Aree metropolitane", promosso dal Mima, Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Ad illustrare le soluzioni da adottare a Peccare sarà appunto il direttore generale di Tua Spa, Maximilian Di Pasquale, inviato nella capitale dal presidente dell'azienda, Gabriele De Angelis.

Dal fronte opposto il comitato non ha mai smesso di criticare le modalità con cui il cantiere è stato portato avanti, bocciando il taglio delle siepi e delle radici delle piante, l'adeguamento delle banchine ovvero del marciapiede alle porte del mezzo, per non parlare del sistema a guida vincolata imposto dall'appalto ma che, sempre secondo il comitato, non troverebbe applicazione con i mezzi che verranno utilizzati. Ancora ieri Ivano Angiolelli, battagliero portavoce del comitato Strada parco bene comune, ha rilanciato su facebook le critiche a Tua per i precunti silenzi dell'azienda sulla filovia, accusata di aver «celebrato alle pubbliche opinioni i passaggi e i paesaggi cruciali del tormentato iter amministrativo, custoditi nelle segrete stanze aziendali». «Questioni di giorni, dieci per l'esattezza, e conosceremo al Tar l'esito di questo lunghissimo ed estenuante braccio di ferro».

Paolo Vercesi
© RIPRODUZIONE FORNITATA

Nuova Pescara, azione legale se salta la fusione

IL PERCORSO

Restano da organizzare le aree per i parcheggi di scambio, lavori finanziari sul masterplan sia a Montevalvano che alla stazione di Peccare, poi si vedrà. Andrà definito il percorso successivo del filobus dalla stazione fino al nuovo tribunale (per arrivare da lì fino a Chieti in un futuro prossimo). Il tragitto naturale corre lungo corso Vittorio Emanuele ma da Palazzo di città non è mai stata smentita l'ipotesi di un transito dei filobus sull'area di risulta, prima di proseguire su viale Marconi.

Ulteriori dettagli del progetto della filovia - senza tralasciare i particolari relativi ai lavori fin qui portati avanti sul cantiere - saranno annunciati a Peccare in una conferenza stampa prevista in Comune per venerdì prossimo. Il giorno precedente, cioè dopodomani, i vertici di Tua so-

LO SCONTRO POLITICO

L'Associazione Nuova Pescara valuterà «tutte le possibili strade legali per far ottenere alla comunità il giusto risarcimento» nel caso in cui andassero persi i fondi stanziati dal Governo per la fusione tra i Comuni di Pescara, Montevalvano e Spoltore; «altri danni, qualora ce ne fossero, saranno richiesti, tramite l'azione dei Commissari - verrà passato a rassegna quanto firmato e approvato dai dirigenti dei tre comuni - direttamente dalla Corte dei conti». Stanchi di una politica che continua a tergiversare sulla maxi fusione di Pescara, Spoltore e Montevalvano, i cittadini si mobilitano sollecitando un'accelerazione invocata in verità da troppo tempo senza costrutto. L'Associazione Nuova Pescara, presieduta da Marco Camplone, mette in guardia dal rischio di un pesante contenzioso



Camplone, al centro, in un incontro sulla Nuova Pescara

con la Corte dei conti se gli amministratori dovessero essere ritenuti responsabili del ritardo sulla procedura e dunque della perdita dei consistenti finanziamenti stanziati a supporto della trasformazione. Giorni fa l'assemblea della Nuova Pescara ha affidato ai rispettivi consigli comunali il compito di pronun-

ciarsi ufficialmente sul varo della maxi fusione nel 2024 ma le resistenze restano con tutto il carico di perplessità. «Nuova Pescara - si legge in una nota - ha tre strade davanti. La prima porta alla fusione dal primo gennaio 2023, la seconda al rinvio di un anno, contemplato dalla Legge regionale, la terza al pastrocchio

dello spostamento al 2027, che ha due scopi: salvare le poltrone di due sindaci e di una trentina almeno tra assessori e consiglieri e tenere viva la speranza di compromettere Nuova Pescara. Quindi, salvare stipendi, gettoni di presenza e potere di chi rischia di essere spazzato via dalla città del futuro». Nella nota si evidenzia tra l'altro che la Regione «non ha mai versato i 300 milioni euro che, legge alla mano, dovevano essere a disposizione dal 2018. Dove sono finiti quei denari? Perché viene finanziato il Napoli Calcio e non la nuova città? I

ciudadini di Spoltore, Pescara e Montevalvano non trascurano il fattore soldi, tutt'altro che marginale nell'ormai stucchevole vicenda di un referendum, nel 2014 e calpestate da un manipolo di politici».

«Lo Stato - continua la nota - ha stanziato 105 milioni di euro per Nuova Pescara. E non certo per merito di Marsilio, Di Loro, De Martinis, Trulli, Sospiri, D'Incecco e Testa, sui quali ricade gran parte della responsabilità politica di questa situazione. Cinque milioni arriveranno nel 2023 e serviranno per recuperare, si spera anche attraverso l'impiego di alte professionalità, il ritardo fin qui accumulato. Arriveranno solo se si procederà con la fusione, altrimenti verranno persi come da consolidata tradizione dell'Abruzzo, regione fannalona di coda nell'acquaparrasi di fondi nazionali e quelli europei. Chi pagherà l'eventuale danno?»

L'ASSOCIAZIONE PRONTA A CHIEDERE UN RISARCIMENTO SE NON SI SFRUTTANO LE INGENTI RISORSE PER L'OBIETTIVO